

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: San Luigi di Orbassano. L'infermiere "a gettone" arriva anche in sala operatoria?

Premesso che:

- **In data 28.11.2022 il Direttore Generale dell'azienda ospedaliero-universitaria San Luigi Gonzaga di Orbassano** ha emanato la Deliberazione n. 589, "**Servizio infermieristico per una seduta operatoria** die da distribuire tra diverse specialità chirurgiche presso il blocco operatorio dell'AOU San Luigi Gonzaga, per n. **61 giornate nel periodo 1.12.2022-28.2.2023** – affidamento diretto a studio associato IPAC per l'importo di **euro 67.405** oltre CPI, esente IVA – CIG 9514981AB5";
- Si tratta pertanto di una seduta di otto ore al giorno per cinque giorni alla settimana per una squadra di tre infermieri, uno strumentista e due di sala/anestesia. La retribuzione è di 50 euro lordi l'ora e il servizio è stato affidato allo studio associato Ipac di Carmagnola, uno dei più attivi in Piemonte.
- Anche in sala operatoria entrano quindi gli infermieri a gettone; a causa della carenza di personale, infatti, l'azienda San Luigi di Orbassano ha scelto di ridurre le liste d'attesa e far crescere il numero degli interventi tramite un affidamento diretto a uno studio associato di infermieri;
- La direzione ha spiegato a mezzo stampa quanto segue: "Abbiamo lunghe liste d'attesa da recuperare, c'era la possibilità di utilizzare la decima sala operatoria e in questo periodo sono arrivate le dimissioni di tre infermieri di sala. Altri tre se ne andranno entro aprile. Un provvedimento temporaneo, puntualizza: "Sin quando abbiamo potuto ci siamo serviti di personale interno, e sempre lo faremo, ma non possiamo utilizzare infermieri dipendenti per turni di otto ore. Potrebbero fare ore aggiuntive, ma solo al termine del loro orario di lavoro, non per un turno intero in sala operatoria". "Il 4 gennaio abbiamo approvato una delibera per l'assunzione di tre infermieri e altri ne assumeremo. E facciamo continuamente bandi di mobilità interna se qualcuno vuole spostarsi in sala operatoria".
- La perplessità di fronte a questo provvedimento è legata a diversi fattori:

-**l'aumento dei costi** derivanti dalla cooptazione di personale esterno "a gettone", imputati a bilancio sotto la voce di "beni e servizi". Ad esempio la reperibilità passiva dei gettonisti è pagata più di 6 volte rispetto a quella degli operatori interni (1,80 euro contro 10,65 euro);

-**l'inadeguatezza del personale esterno**, considerando che la sala operatoria necessita di competenze iper specialistiche e di forte lavoro d'équipe. Il contributo degli operatori gettonisti è spersonalizzante e mette a rischio la correttezza e la fluidità dell'operatività, dal momento che questi operatori non sono in grado di svolgere alcune tipologie di interventi;

-**l'incoerenza di questi incarichi esterni** con la delibera regionale di dicembre 2022 che ha tagliato i tetti di spesa per assumere e soprattutto **con il decreto dei ministeri** dell'Economia e della Salute che stabilisce **l'innalzamento di un 5% dell'attuale tetto di spesa per il personale sanitario** cui debbono sottostare le Regioni;

Rilevato che:

- l'azienda sanitaria in questione ha indetto una procedura di mobilità sia interna che esterna, ma in modo tardivo;

Considerato che:

- Il dilagare di cooperative private negli ospedali piemontesi sta aprendo la strada ad una preoccupante privatizzazione della sanità e ad una concezione meramente aziendalistica della salute, che mette in secondo piano la qualità del servizio e di fatto anche i costi. I gettonisti infatti costano di più e soprattutto non hanno un rapporto collaudato di lavoro d'équipe coi loro colleghi e non conoscono, neppure logisticamente, le strutture ospedaliere in cui vanno a prestare servizio;
- Il lavoro a cottimo, in un settore in cui la relazione umana e l'affiatamento sono fondamentali, può mettere a repentaglio la sicurezza e rapidità delle prestazioni;
- Il rischio è quello di una deriva qualitativamente spersonalizzante e finanziariamente inefficiente.

INTERROGA

La Giunta regionale per sapere quali azioni intenda mettere in campo per limitare il ricorso a medici e infermieri a gettone nelle aziende sanitarie piemontesi.

Monica Canalis
6.2.2023